



IL CASO

Bce pronta a stringere sui tassi nonostante la ripresa non ci sia

Nonostante il moltiplicarsi di segnali di indebolimento della ripresa economica, appare quasi certo che la Banca centrale europea proceda ad una nuova stretta sui tassi di interesse. domani a Francoforte torna a riunirsi il Consiglio direttivo, e viste le indicazioni giunte a più riprese nelle scorse settimane dalla stessa Eurotower è condivisa la previsione di un rialzo sul costo del danaro all'1,50 per cento. Tuttavia il contesto di una crescita economica che sta perdendo slancio in maniera anche più evidente del previsto spinge alcuni osservatori ad interrogarsi su quanto, nei mesi a venire, l'istituzione potrà spingersi oltre in queste manovre restrittive. Oggi i dati definitivi di una indagine tra i responsabili degli approvvigionamenti delle imprese dell'area euro - l'indice Pmi - hanno evidenziato una nuova frenata a giugno: l'attività è scesa ai minimi da 20 mesi in qua.

miliardo è per il 2012, la riduzione di spese per il 2013 ammonta a 3,5 miliardi e quella per il 2014 a 5 miliardi. Sono esclusi dai tagli il fondo per l'università, e la ricerca, la scuola, il 5 per mille dell'irpef per il volontariato e il non profit, il fondo unico per lo spettacolo e le risorse per i beni culturali.

Non sono minori le preoccupazioni degli amministratori locali. Oggi l'Anci valuterà gli effetti della manovra, e molti si aspettano reazioni infuocate. La manovra peserà complessivamente per 9,6 miliardi sulle spalle degli enti locali. Il taglio per le Regioni è pari a 2,4 miliardi (800 milioni nel 2013 e 1,6 nel 2014), mentre per i Comuni si arriva a 3 miliardi (1 nel 2013 e il doppio l'anno successivo). Le Province vedranno i trasferimenti ridotti di 1,2 miliardi sempre nel biennio 2013-14.

Dallo stop alle rivalutazioni si attendono risparmi per 2,7 miliardi in tre anni. Quanto alla norma cosiddetta «antibadanti», saranno 8mila gli assegni colpiti. Sulla partita pensioni è intervenuto ieri Maurizio Sacconi, per gettare acqua sul fuoco. «Dialogheremo con le parti sociali e troveremo una soluzione - ha detto - L'indicizzazione potrebbe essere diversamente modulata verso le fasce più alte». Una vera stangata attende i risparmiatori, che contribuiranno con oltre 8 miliardi attraverso la tassa di bollo sui titoli. Mentre banche e assicurazioni, anch'esse sul piede di guerra, verseranno 1,8 miliardi in più di Irap. ❖

Continua l'austerità: consumi ancora fermi

I consumi degli italiani sono fermi e ancora lontani dai livelli del 2007-2008. Lo dice l'Istat: la metà delle famiglie spende meno di 2000 euro al mese, ma è una media. La cifra si abbassa al Sud o se si tratta di una famiglia operaia.

FE. M.

ROMA
fmasocco@unita.it

Si consuma sempre meno. Ieri l'Istat ha diffuso i dati sulla spesa degli italiani nel 2010: è cresciuta di mezzo punto percentuale, cioè dello 0,5% in media al mese. Sempre un aumento è, si direbbe, ma non è proprio così. Perché l'inflazione nel frattempo è aumentata tre volte tanto (a + 1,5%) quindi a parità di importo si sono acquistati meno prodotti; e poi la distribuzione del dato non è omogenea e ci sono forti divari tra famiglia e famiglia e anche tra Nord e Sud. In generale i consumi non riescono a rialzare il capo e sono lontani dal tornare ai livelli del 2007 e 2008, cioè a prima della crisi.

LA MEDIA DEL POLLO

La cifra mensile media spesa per i consumi è stata di 2.453 euro, ma metà dei nuclei familiari sono andati appena oltre i 2mila euro (2.040 per la precisione). Non se si mettono a confronto di dati della Lombardia (la prima in classifica) e quelli

LA UE E IL ROAMING

Oggi la Ue si occupa di roaming: si mira a far scendere il tetto massimo delle chiamate da 35 cent. al minuto a 24 entro luglio 2014. L'obiettivo è di azzerare il roaming tra i Paesi Ue entro il 2015.

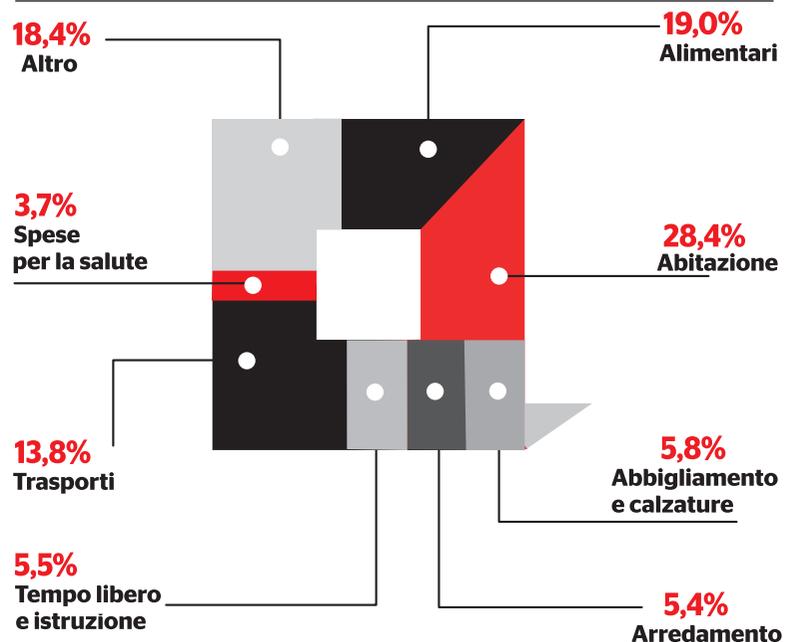
della Sicilia (l'ultima), si scopre che c'è una differenza di ben 1.200 euro. Se poi si va a guardare la composizione delle famiglie, tra quelle di operai e quelle di imprenditori e liberi professionisti la forbice si allarga ulteriormente a 1.300 euro. I soliti due polli di Trilussa.

Guardando ai diversi capitoli di spesa, la quota destinata agli alimentari, il 19%, risulta pressoché stabi-

La spesa mensile delle famiglie...



... e come è ripartita



Fonte: ISTAT

le, anche se la percentuale aumenta se si va verso Sud, dove arriva a rappresentare quasi un quarto dell'esborso totale. Si tratta di uscite ritenute irrinunciabili, anche se ben un terzo delle famiglie dichiara di avere fatto risparmi sugli acquisti per prodotti della tavola. Si fa la spesa prevalentemente al supermercato (così per il 69,4%). Diminuiscono le spese per i viaggi, l'estetica, le assicurazioni. È invece cresciuta la parte di bilancio dedicata alla salute, all'istruzione e soprattutto all'abitazione (in media 370 euro al mese per l'affitto e 494 il mutuo)

E qui ci si potrebbe aprire un capitolo a parte: sarebbero infatti 3 milioni gli automobilisti che non assicurano la propria vettura a causa dei prezzi delle Rc auto che ormai riportano aumenti che viaggiano intorno al 4,5%. Chiamato in causa, il presidente dell'Ania, Fabio Cerchiai, nella sua relazione all'assemblea dell'associazione ha "spiegato"

che le polizze sono alle stelle per la frequenza degli incidenti i molto superiore a quella riscontrabile nei maggiori paesi europei (doppia, ad esempio, rispetto a quella della Francia); la patologica diffusione delle frodi e assenza di strumenti idonei a combatterle. Insomma chi paga e non froda, paga per tutti. È quello che pensano Federconsumatori e Adusbef, evidenziando come l'Rc auto sia aumentata del 98% negli ultimi 10 anni nonostante il calo dell'incidentalità del 22%.

Per non parlare della benzina che ieri è rimasta sui massimi e, nei distributori del Sud, è volata addirittura sopra 1,64 euro, proprio in prossimità dell'esodo delle vacanze. Per le famiglie italiane in partenza, quindi, si profila un vero e proprio salasso, con un pieno per un'automobile di media cilindrata che supererà gli 80 euro, contro i circa 70 di un anno fa. ❖